



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 15

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

AUDIZIONE DEL MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO MASSIMO BRAY SULL'ATTUAZIONE DEL DECRETO-LEGGE N. 91 DEL 2013, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE DEL GRANDE PROGETTO POMPEI E DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

50^a seduta: martedì 19 novembre 2013

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E

**Audizione del ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo Massimo Bray
sull'attuazione del decreto-legge n. 91 del 2013, con particolare riguardo
alla nomina del direttore generale del Grande Progetto Pompei
e del commissario straordinario per le Fondazioni lirico-sinfoniche**

PRESIDENTE	Pag. 3, 9, 12
* ALBERTI CASELLATI (PdL)	8
BRAY, ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo	4, 9
BIGNAMI (M5S)	7
DI GIORGI (PD)	8
* LIUZZI (PdL)	7
MINEO (PD)	8
* MONTEVECCHI (M5S)	7
PETRAGLIA (Misto-SEL)	8
PUGLISI (PD)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo Massimo Bray.

I lavori hanno inizio alle ore 17.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo Massimo Bray sull'attuazione del decreto-legge n. 91 del 2013, con particolare riguardo alla nomina del direttore generale del Grande Progetto Pompei e del commissario straordinario per le Fondazioni lirico-sinfoniche

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo Massimo Bray sull'attuazione del decreto-legge n. 91 del 2013, con particolare riguardo alla nomina del direttore generale del Grande Progetto Pompei e del commissario straordinario per le fondazioni lirico-sinfoniche.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Anzitutto, desidero ringraziare il Ministro per essere qui oggi.

In sede di Ufficio di Presidenza la scorsa settimana è stato deciso di richiedere la presenza del ministro Bray in Commissione per capire come si stia svolgendo l'attività successiva alla conversione del decreto-legge «valore cultura». Peraltro, proprio oggi abbiamo concluso l'esame in sede consultiva su atti del Governo dello schema di decreto ministeriale concernente la tutela del patrimonio culturale (atto n. 37), approvando all'unanimità uno schema di parere favorevole, seppur con condizioni, su un primo decreto di riparto, che il Ministero ha provveduto a trasmettere alle Camere, e che prevede l'erogazione di un milione di euro per una serie di interventi urgenti. Quindi, i primi effetti positivi si vedono e questo ci fa particolarmente piacere.

Le due questioni molto rilevanti del decreto «valore cultura», per le quali abbiamo richiesto la sua presenza, signor Ministro, sono rispettivamente previste dall'articolo 1 (la nomina del direttore generale del Grande Progetto Pompei) e dall'articolo 11 (la nomina del commissario straordinario per la gestione dei fondi a supporto delle fondazioni lirico-sinfoniche che versino in particolari difficoltà). Vorremmo sapere dal Ministro a che punto sia l'*iter* riguardante la nomina di queste importanti figure, se siano stati già indicati dei criteri, se ci siano rose di nomi, come si intenda procedere e, ovviamente, anche con quali tempi, dal momento che il

decreto prevedeva tempi molto rapidi come presupposto necessario per raggiungere gli obiettivi che lo stesso Governo si è dato rispetto sia a Pompei sia alle fondazioni lirico-sinfoniche.

Ringraziandola nuovamente per la sua presenza, le cedo la parola affinché possa svolgere la sua relazione preliminare, alla quale seguiranno le domande dei commissari.

BRAY, *ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*. Signor Presidente, desidero in primo luogo ringraziare la Commissione. Sin dal primo giorno del mio insediamento ho sottolineato l'importanza di lavorare di concerto e con il sostegno delle Commissioni parlamentari competenti.

In merito alle disposizioni recate dall'articolo 1 del decreto «valore cultura», riguardanti l'area archeologica di Pompei, ed allo stato e alle modalità di attuazione delle stesse, segnalo che le nomine previste dalla norma dovranno essere sottoposte al preventivo parere proprio di questa Commissione e dell'omologa Commissione della Camera. Aggiungo che, sia nel caso delle due nomine di vertice, sia con riferimento alla futura costruzione dello *staff* di supporto previsto dalla norma, intendo seguire criteri e metodologie improntati alla massima trasparenza degli atti, pur, ovviamente, tenendo conto dell'esigenza di assicurare efficienza ed efficacia a tutta l'operazione, in modo che il direttore generale e il suo vice possano formare una squadra omogenea. Ciò, del resto, è quanto suggerisce la stessa legge quando identifica i professionisti che si devono affiancare a queste due figure a fronte di un impegno importante non solo per Pompei ma, ritengo, per tutto il Paese.

Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, e quindi entro il 9 dicembre, occorrerà individuare il direttore generale di progetto e il vice direttore generale vicario. Il Ministero ha già predisposto la bozza di decreto che il Presidente del Consiglio, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, dovrà varare, sentito il parere delle Commissioni parlamentari competenti.

La figura dovrà essere in possesso dei requisiti indicati dal Parlamento e nello specifico: appartenenza al personale di ruolo delle amministrazioni dello Stato, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001; comprovata competenza ed esperienza pluriennale; assenza di condanne passate in giudicato per reati contro la pubblica amministrazione.

Come evidenziato sin dai primi giorni successivi alla conversione del decreto-legge «valore cultura», sono del parere che sia il direttore generale sia il vice direttore debbano essere in possesso di quelle competenze necessarie a garantire non solo l'impegno dell'Italia nei confronti dell'Unione europea (che crede nel Progetto Pompei) ma anche ad affrontare alcuni problemi che la stessa Commissione ha potuto verificare e constatare nella visita che insieme abbiamo effettuato a Pompei. Credo quindi che le competenze in questione possano riassumersi in una conoscenza accurata del mondo di riferimento, ovvero del sito su cui si è chiamati a lavorare;

in un'ottima capacità sia di organizzare il lavoro (siamo di fronte ad un impegno veramente molto importante, in termini di tempi e di pianificazione del lavoro stesso), sia di interfacciarsi con le competenze presenti sul territorio, così come di lavorare insieme al sovrintendente dell'area archeologica. Voglio al riguardo ricordare che il già citato decreto prevede per Pompei anche l'intervento di un sovrintendente, ragion per cui compito del direttore generale e del suo vicario sarà quello di costruire un buon lavoro di squadra, onde portare a compimento il compito che gli è stato affidato.

La norma prevede anche la nomina di cinque esperti che coadiuvano il direttore generale ed il suo vicario con funzioni di consulenti e che dovranno avere competenze in materie giuridiche, economiche, urbanistiche e infrastrutturali. Anche in questo caso, con il Presidente del Consiglio dovremo effettuare valutazioni attente, dopo aver acquisito l'orientamento del direttore e del vice direttore, proprio tenuto conto del compito di supporto a loro lavoro che saranno chiamati a svolgere questi esperti.

La struttura è composta perché, oltre al direttore generale, al vicario e ai cinque esperti, dovranno essere nominati anche 20 funzionari. Ai fini della loro selezione, secondo criteri di pubblicità e trasparenza – a mio avviso, il modo migliore per procedere a tale selezione – stiamo predisponendo un avviso pubblico. Acquisiremo pertanto i *curricula* degli interessati nel termine di 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, e la scelta, che avverrà nell'ambito dei *curricula* e dei profili professionali pervenuti, sarà rimessa al direttore generale di progetto, al suo vice, e, ritengo, anche ad uno degli esperti nominati. La valutazione che sarà svolta dovrà pertanto essere attenta oltre che al rispetto di criteri di trasparenza, anche alla necessità di garantire un giusto *mix* di professionalità e competenze, tenuto conto che dovranno essere affrontati problemi concernenti l'amministrazione o la progettazione degli interventi, così come serve la capacità di costruire e gestire le gare pubbliche per gli appalti nel rispetto dei tempi e di una pianificazione che il direttore e il suo vice dovranno mettere a punto. Vorremmo in tal modo creare una struttura che, da una parte, risponda alle nostre aspettative in maniera efficiente; dall'altra, garantisca un assoluto rispetto del valore dell'area archeologica interessata. Tutta questa operazione deve dunque attenersi a principi di trasparenza, che ritengo particolarmente importanti nel momento in cui, come abbiamo più volte dichiarato, intendiamo fare di Pompei proprio il luogo in cui misurare il forte impegno del Governo rispetto ad un sito che è chiamato a rispondere non solo agli obblighi che abbiamo nei confronti dell'Europa, ma anche ad una sfida che abbiamo voluto lanciare quando si è deciso di riunificare le competenze sul turismo nell'ambito del Ministero da me diretto.

Per quanto riguarda le fondazioni lirico-sinfoniche è previsto un *iter* con il quale queste ultime potranno accedere a un fondo di 75 milioni di euro che sarà gestito in un rapporto dialettico tra un commissario straordinario – che dovremo nominare – e le fondazioni in difficoltà economico-finanziaria, le quali dovranno presentare entro 90 giorni un piano indu-

storiale di risanamento che preveda la possibilità di arrivare al pareggio di bilancio.

Ricordo che il decreto-legge n. 91 del 2013 prevede una serie di strumenti diretti innanzitutto a salvaguardare il personale tecnico-amministrativo che dovesse eventualmente risultare in esubero in base al piano industriale, trasferendolo nelle strutture del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

È altresì previsto che la nomina del commissario straordinario venga discussa con i responsabili delle fondazioni lirico-sinfoniche e i rappresentanti degli operatori, in un'ottica di condivisione delle scelte gestionali. L'*iter* stabilito prevede che tale nomina sia comunicata anche al ministro dell'economia e delle finanze Saccomanni con il quale abbiamo già concordato il profilo del candidato, il quale dovrà avere esperienza in azioni di risanamento di situazioni di crisi e possedere un'evidente sensibilità verso il settore culturale. Preciso che il decreto-legge fissa anche il compenso del commissario.

Presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo una struttura affiancherà il commissario straordinario nel suo lavoro; entro 30 giorni dalla presentazione dei piani industriali da parte delle strutture in crisi, il commissario straordinario provvederà alla definizione di un piano economico-finanziario che consentirà alle fondazioni in situazione di crisi di intraprendere un percorso di risanamento.

Abbiamo inoltre avviato il processo di adeguamento degli statuti di tutti i teatri d'opera. Ad esempio, nei teatri dove il commissario ha completato il proprio lavoro, il Ministero, in accordo con il consiglio d'amministrazione che andremo a ricomporre, dovrà approvare la nuova bozza di statuto. Ricordo che, da parte del Ministero e su indicazione del commissario straordinario, è prevista l'eventuale anticipazione, per il 2013, di risorse per un importo fino a 25 milioni di euro, a favore delle fondazioni in particolare crisi di liquidità. Sommando questa cifra ai già citati 75 milioni di euro è evidente che il fondo potrà contare su una somma cospicua.

Per quanto concerne la predeterminazione dei criteri di dettaglio dei parametri quantitativi del procedimento di attribuzione della quota del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) alle fondazioni lirico-sinfoniche, stiamo procedendo a una revisione dei criteri sino ad oggi adottati, che, come sapete, sono di tipo storico-quantitativo, e che dovranno diventare invece sempre più qualitativi, come avviene in tutti i Paesi europei, tali per cui le fondazioni dovranno dimostrarsi capaci di fare sistema nella creazione di una programmazione condivisa. Tutto ciò avverrà in un'ottica di condivisione con i singoli responsabili delle fondazioni appena il ministro dell'economia Saccomanni ci darà la sua approvazione.

Sono ora disponibile a rispondere ai quesiti che i commissari vorranno porre.

PUGLISI (PD). Vorrei avere un chiarimento circa le procedure di selezione del direttore generale del Grande Progetto Pompei. In particolare,

potranno concorrere per tale carica solo gli interni al Ministero, oppure anche gli appartenenti ad altre amministrazioni?

BIGNAMI (*M5S*). Signor Presidente, vorrei sapere dal ministro Bray se siano state avviate delle iniziative, e di quale entità, in relazioni alle infrastrutture che dovranno interessare l'area circostante Pompei, come previsto nel decreto-legge citato.

LIUZZI (*PdL*). Signor Presidente, a fine ottobre assieme alla senatrice Petraglia ho partecipato a un'assemblea pubblica tenutasi a Milano – presso la Camera del lavoro – nella quale i lavoratori dello spettacolo, in particolare quelli delle fondazioni lirico-sinfoniche, hanno illustrato la situazione che, anche in virtù del cosiddetto decreto-legge «valore cultura», verrà a crearsi. Da questo punto di vista, esprimo apprezzamento per la volontà espressa dal Ministero di coinvolgere le organizzazioni sindacali nella scelta del commissario straordinario delle fondazioni lirico-sinfoniche. I commissari sono figure centrali che ricoprono ruoli centrali. Mi sembra che questa potrebbe rappresentare anche una valida occasione per raccogliere l'opinione motivata dei lavoratori dello spettacolo, essendo anch'essi parte del processo di rinnovamento che il Ministero desidera promuovere. A tal fine chiedo quale è l'opinione del Ministro in proposito e che cosa intende mettere in atto in concreto?

MONTEVECCHI (*M5S*). Mi interesserebbe sapere se il Ministro abbia contemplato la possibilità di inserire tra le caratteristiche necessarie per il profilo di direttore unico generale anche una specifica e profonda esperienza delle leggi amministrative, per evitare il pericolo non solo di affogare nella burocrazia, ma anche di non disporre degli strumenti per gestire al meglio la grande massa di contratti che si troverà a dover stipulare. Mi spiace, inoltre, che tra i requisiti fondamentali non sia stata citata la comprovata onestà del candidato, visto che si troverà, ahimè, a dover combattere il perenne tentativo, da parte della mafia, di infiltrarsi nelle varie gare d'appalto che saranno indette.

Quanto al commissario straordinario per le fondazioni lirico-sinfoniche, visto che sarà chiamato ad occuparsi della valutazione dei piani industriali, ritengo non ci fosse bisogno di affidare questa incombenza ad un commissario straordinario, ma che ci si sarebbe potuti semplicemente affidare ad una società di revisione o ad un esperto non solo in valutazioni di piani industriali, ma anche eventualmente di redazione di bilanci previsionali.

Apprezzo tuttavia che il Ministro abbia in proposito sottolineato il requisito della particolare sensibilità nei confronti del settore in cui il commissario straordinario si troverà ad operare ed io vorrei aggiungere alla sensibilità anche la profonda conoscenza della materia e, quindi, di che cosa significhi allestire un'opera ed organizzare e gestire un teatro lirico.

PETRAGLIA (*Misto-SEL*). Il Ministro si è soffermato sul previsto *iter* di nomina della struttura che affiancherà il commissario straordinario degli enti lirici, e che avrà tra i suoi compiti la predisposizione entro 30 giorni di un piano economico-finanziario; al riguardo non mi è chiaro però se tale struttura sarà prevista per ciascun teatro d'opera che presenti un piano di risanamento, ai fini del controllo della veridicità del piano stesso, onde poter poi accedere al fondo.

ALBERTI CASELLATI (*PdL*). Sempre a proposito delle fondazioni lirico-sinfoniche, il Ministro ha prima sottolineato che la nomina del commissario dovrà essere condivisa dal Ministero dell'economia e delle finanze; mi interesserebbe quindi sapere se siano previsti ulteriori passaggi, ovvero se a tale riguardo la norma preveda anche il concerto con altri Dicasteri.

Vorrei anche sapere quando avvenga l'anticipazione dei 25 milioni di euro cui il Ministro ha fatto riferimento, se cioè tale anticipazione abbia come presupposto la nomina del commissario straordinario e della sua struttura di supporto, oppure se possa essere erogata da subito per coprire alcune falle, considerato che la procedura di nomina richiede tempi un po' più lunghi a fronte invece di situazioni di particolare difficoltà ed urgenza, stante il mancato pagamento del personale.

MINEO (*PD*). Forse il modo con cui mi accingo a porre una questione potrà apparire un po' brutale, stante il clima molto rilassato che caratterizza il presente dibattito. Nei provvedimenti anche da noi condivisi, incluso quello di cui stiamo discutendo, si ricorre continuamente alla figura dei commissari straordinari. La questione di Pompei era così urgente da non poter decidere diversamente, le chiedo però, signor Ministro, se in base alla sua esperienza nel caso delle fondazioni lirico-sinfoniche si potesse realmente la necessità di prevedere la figura di un commissario straordinario o se invece non fosse più opportuno utilizzare l'amministrazione ordinaria, magari facendola funzionare, realizzando così quella che considero davvero una grande riforma per il nostro Paese.

DI GIORGI (*PD*). Mi giunge notizia che alcune delle fondazioni in gravissima crisi (si può immaginare a quale mi riferisco in particolare), che già da uno o due mesi non stanno pagando gli stipendi, non possano procedere ad alcuna azione nei confronti delle banche per farsi supportare in questa funzione essenziale fino a che non verrà sbloccata la situazione con la nomina del commissario straordinario. Quanto alla tempistica esiste veramente un'emergenza e stanno pervenendo continue sollecitazioni a riguardo; le chiedo quindi se, stante l'assoluta urgenza ritenga, possibile un'accelerazione.

Ovviamente non vogliamo entrare nelle sue competenze, anche se diverse domande sono state poste, se non per quanto riguarda i criteri di nomina, rispetto ad una serie di nomi, ciò al fine di capire come ci si stia muovendo.

PRESIDENTE. Sperando di non aver abusato della disponibilità del Ministro, gli cedo senz'altro la parola.

BRAY, *ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*. Al contrario, credo che incontri come quello odierno costituiscano passaggi importanti per condividere proposte utili anche al miglioramento dei provvedimenti.

Per quanto riguarda i criteri di nomina del direttore generale di Pompei e del suo vice, il decreto-legge n. 91 stabilisce che la proposta debba venire dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per poi essere sottoposta al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ed al parere delle Commissioni parlamentari competenti. La figura prescelta dovrà essere naturalmente in possesso dei requisiti indicati dal Parlamento e nello specifico: appartenenza al personale di ruolo nelle amministrazioni dello Stato, comprovata competenza ed esperienza pluriennale, assenza di condanne passate in giudicato per reati contro la pubblica amministrazione e con ciò credo di aver risposto alla domanda relativa al requisito dell'onestà.

Bisognerà poi certamente affrontare il tema delle infrastrutture, ma questa è una delle competenze del comitato di gestione che sarà istituito in seno all'unità «Grande Pompei», struttura a cui parteciperanno non solo i responsabili (il direttore generale ed eventualmente il vicario), ma anche tutte le rappresentanze territoriali, e quindi i sindaci dei Comuni interessati e i legali rappresentanti degli enti pubblici, che dovranno predisporre un progetto di intervento su tutta l'area coinvolta.

Aggiungo che il comitato di gestione, in base alla legge, svolge anche funzioni di conferenza dei servizi permanente e questo dovrebbe accelerare in qualche misura le scelte da adottare.

Per quanto riguarda le fondazioni lirico-sinfoniche, sicuramente il Ministero tiene conto delle preoccupazioni dei lavoratori.

In sintesi, per ciò che riguarda il tema delle fondazioni lirico-sinfoniche, a cui come sapete mi sono particolarmente dedicato fin dai primi giorni del mio mandato, vorrei che le situazioni non venissero rovesciate. Tali fondazioni, nei 17 anni intercorsi dalla riforma del 1996, hanno accumulato un debito impressionante e tengo a sottolinearlo proprio perché non si dimentichi, né credo che la responsabilità sia addebitabile a delle categorie, visto che probabilmente esiste un problema di gestione.

Al riguardo, tra l'altro, si pone anche tutto il problema del passaggio alle strutture private, con lo Stato che avrebbe dovuto progressivamente diminuire il suo contributo, cosa che negli ultimi 17 anni non è assolutamente avvenuta. Rispondo così ad alcune polemiche, alle quali come sapete tendo a non rispondere quasi mai, ma farlo in questa sede mi sembra importante e doveroso. Nel merito va benissimo parlare di autonomia, ma si tenga conto del fatto che la partecipazione dello Stato non è affatto diminuita in questi 17 anni, visto che si è intervenuti più volte, a consuntivo, per sanare le situazioni debitorie. A mio avviso ciò è sbagliato; credo invece che occorra una sana pianificazione, che deve essere rispettata, e

sarebbe anche positivo poter disporre di strumenti di controllo di gestione, che garantiscano il rispetto di tale pianificazione. Non credo che ci sia bisogno dell'intervento di una società di revisione, se chi gestisce queste strutture predispone un *budget*, sa come fare un avanzamento della spesa e un controllo di tale avanzamento. Poi, a consuntivo – come si dice normalmente – bisogna rispettare il *budget*. Nelle strutture dello Stato si parla di «bilancio preventivo» e di «bilancio consuntivo», ma di fatto avviene ciò che succederebbe in un'azienda privata, perché le risorse sono sempre risorse e come tali vanno rispettate.

È chiaro che il commissario straordinario per le fondazioni lirico-sinfoniche deve avere una conoscenza del mondo e una sensibilità culturale, ma a mio avviso egli deve anche riuscire a far capire che alcune abitudini del passato non possono essere perpetrate. Quando ad esempio vengono decisi i compensi dei responsabili delle fondazioni, ciò deve essere fatto rientrare all'interno della compatibilità di spesa di ogni singola fondazione: non possiamo più permetterci di non rispettare gli impegni.

Il piano di risanamento è necessario: rispetto ad alcune fondazioni occorre intervenire con molta urgenza, ma voglio ricordare che abbiamo approvato insieme una norma che consente di anticipare l'erogazione delle risorse del FUS. Abbiamo dunque già anticipato l'erogazione delle risorse del FUS per alcune situazioni di particolare urgenza. So che nonostante ciò alcune fondazioni non ce la fanno, ma anche in questo caso la colpa non è nostra, perché in tal senso abbiamo fatto tutti gli sforzi possibili e continueremo a farli. Mi piacerebbe anche capire realmente la situazione e cominciare a tirare fuori delle tabelle contenenti i costi medi di gestione di tali fondazioni, sia per ciò che riguarda il personale, sia per quanto riguarda i costi di allestimento, per verificare se ci sia la possibilità di definire un piano economico e finanziario il più trasparente possibile, ma che abbia anche una sua razionalità, cosa che in questi anni forse non sempre è avvenuta.

Ho immediatamente sottoposto al ministro Saccomanni un profilo che mi sembrava idoneo, ritengo che il Ministro stia facendo i suoi approfondimenti e credo che nei prossimi giorni avremo la nomina. Ho ovviamente tenuto conto del fatto che il ministro Saccomanni, con cui c'è stato un reale concerto, abbia sottolineato la necessità che il profilo prescelto garantisca competenze tali da saper disegnare le strategie di gestione di ogni singola fondazione e quindi anche la capacità di gestire non solo una situazione di emergenza, ma anche l'andamento economico quotidiano; taluni casi, che anche in questi giorni stanno emergendo in alcune città italiane, dimostrano che, al contrario, in precedenza tale capacità è mancata.

Personalmente non condivido la scelta, che credo sia politica, di ricorrere sempre alla nomina di commissari straordinari e a politiche di emergenza, ma questa – ripeto – è però una valutazione che faccio a titolo personale. Se siamo arrivati a compiere questo tipo di scelte è perché ci sarebbe bisogno di una seria riforma dell'amministrazione e del funzionamento dello Stato. Quindi, di fronte a queste nostre responsabilità – che

assumo per primo, perché ritengo giusto farlo – ricorriamo spesso alle corse di emergenza per risolvere i problemi. Il caso di Pompei è però un po' diverso: la figura che abbiamo voluto disegnare non è quella di un commissario straordinario, ma di un responsabile di una unità di progetto, proprio per dare l'idea che in tal caso quello da svolgere è un lavoro di gruppo. Spero dunque che questo possa costituire il primo esempio e che si riesca a dimostrare non solo il rispetto delle caratteristiche di uno dei parchi archeologici più importanti del mondo, ma anche la capacità di fare di Pompei un luogo di attrazione turistica, coerente con quello che sosteniamo. Credo infatti che un turismo attento al patrimonio che conserviamo possa rappresentare davvero una grande leva di sviluppo per il Paese. Ovviamente c'è moltissimo da fare, da parte mia ho sempre detto che mi sarebbe piaciuto fare questo mestiere, perché credo che ciò costituisca una sfida importante per il nostro Paese. Sarebbe importante dimostrare che siamo in grado non solo di rendere Pompei quel luogo meraviglioso che è, ma anche di accogliere bene i turisti, offrendo loro tutte quelle caratteristiche di qualità che fanno sì che un visitatore sia contento di arrivare a Pompei e di godere di questo patrimonio, che non può essere solo un qualcosa che «sta lì», ma che non riusciamo a far fruire a quante più persone possibili.

Con il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Maria Chiara Carrozza vorrei discutere della possibilità di creare proprio a Pompei un centro di studi e di ricerche. Voglio in tal senso ricordare anche alcune esperienze, come quella di Ercolano, in cui siamo stati coadiuvati da un soggetto privato come la Fondazione Packard, e in cui il lavoro sta procedendo bene. Dunque ci sono anche delle esperienze in cui la buona condivisione di un obiettivo con i privati sembra aver consentito di ottenere buoni risultati. Da parte mia, pertanto, non c'è nessuna preclusione a dialogare anche con strutture non pubbliche, anche se ciò dovrebbe avvenire sempre in un quadro di riferimento chiaro e trasparente.

Giudico la scelta dei cinque esperti che coadiuveranno il direttore generale di Pompei particolarmente importante: non a caso abbiamo definito le loro caratteristiche insieme al Parlamento, chiedendo che si tratti di esperti di questioni giuridiche, di economia e di territorio. Voglio ricordare, per ciò che riguarda Pompei, l'esperienza già in essere del Comitato per la legalità coordinato dal prefetto Guida che mi sembra aver agito in modo puntuale nel segnalare i problemi, ogni qualvolta si sono verificati. A tal proposito ricordo che molte gare hanno subito rallentamenti proprio in ragione della necessità di garantire sempre la massima trasparenza, lo abbiamo riscontrato anche insieme alla Commissione. Ritengo inoltre che il fatto che ci sia stata un'adesione abbastanza condivisa delle scelte compiute costituisca un buon presupposto per lavorare bene.

Mi piacerebbe infine riferire periodicamente sull'avanzamento del lavoro e, se la Commissione lo riterrà utile, appena stabilite le nomine relative a Pompei e alle fondazioni lirico-sinfoniche, potrò tornare per illustrarne i profili e le caratteristiche.

PRESIDENTE. Ringrazio il signor Ministro per la puntualità delle sue risposte. Ovviamente, entrambe le vicende che abbiamo esaminato – certamente quella riguardante Pompei, ma anche quella delle fondazioni lirico-sinfoniche – costituiscono una scommessa determinante non soltanto per il Governo e per il Parlamento, ma anche per il futuro del Paese. Sappiamo tutti che il mondo ci osserva e che non possiamo fallire.

Per quanto ci riguarda, la Commissione assicura piena disponibilità ad esaminare, non appena saranno pervenute, le proposte di nomina del Governo, e ad esprimere il parere previsto dalla legge. Farlo entro 60 giorni può voler dire provvedere anche prima di tale termine, se ci fosse l'opportunità, saremmo pertanto ben lieti di garantire la tempestività del nostro esame.

Ringrazio nuovamente il Ministro per la sua disponibilità e dichiaro conclusa l'audizione in titolo.

I lavori terminano alle ore 17,45.